

Fuori dalla nostra storia

di Guglielmo Epifani

Il disvelamento di una rete terroristica a opera della procura di Milano rappresenta un fatto di grande portata. Per il paese, perché segnala il tentativo di rialzare la testa da parte di un terrorismo che si pensava colpito in profondità dall'azione degli ultimi anni. Per il movimento sindacale e la Cgil, per la presenza in questa rete di alcuni delegati e iscritti della nostra organizzazione. Innanzitutto è giusto confermare il sollievo e l'apprezzamento per l'opera della magistratura. È successo assai di rado che si sia riusciti a prevenire, su questo terreno, atti criminali e la perdita di vite umane. Il quadro che emerge, fino adesso, è quello di un incontro tra il vecchio e il nuovo. Il vecchio è rappresentato da personaggi che hanno fatto parte della storia dell'eversione e provano a rialzare la testa dopo anni di silenzio e di clandestinità. Il nuovo è rappresentato dalla presenza in questa rete di molti giovani, iscritti al sindacato, delegati, persone che si sono affacciate da poco nel mondo del lavoro e da poco risultano iscritte alle diverse categorie coinvolte. Questo dei giovani rappresenta forse l'aspetto più preoccupante, insieme alla ricomparsa del tentativo eversivo nelle grandi realtà manifatturiere del Nord. Ci saranno molte analisi su questo fenomeno, si parlerà dei problemi della condizione giovanile, del precariato,

a pagina 3

I tempi stringono, è ora di mettere mano ai problemi del paese

Andiamo al confronto con il Governo con le idee chiare

di Agostino Bergonzi

La crisi politica del governo Prodi ha fatto segnare una battuta d'arresto all'avvio del tavolo congiunto governo-sindacati per la discussione della piattaforma presentata unitariamente da Cgil-Cisl-Uil. Un ritardo sgradito non solamente in quanto evidenzia le debolezze dell'esecutivo, cosa di cui il sindacato non può certo rallegrarsi, ma soprattutto perché fa perdere tempo prezioso. Il tempo è proprio quello che manca; infatti questo confronto deve essere chiuso prima della definizione del Documento di

programmazione economica (Dpef) cioè entro il mese di giugno, perché il Dpef dovrà già contenere quanto concordato tra governo e sindacati almeno per quanto riguarda le entità economiche complessive. Quest'ultima Finanziaria ha inoltre segnato un'inversione di rotta nei rapporti tra l'esecutivo e le organizzazioni sindacali che sono ritornate a dialogare. Se, come è vero, con la legge Finanziaria, con la lotta alla evasione fiscale e all'evasione contributiva si sono liberate o comunque rese dispo-

nibili importanti risorse economiche, è necessario che queste risorse vengano utilizzate a sostegno del reddito di lavoratori e pensionati oltre che a favorire lo sviluppo economico del paese. Le posizioni del sindacato sono chiare, la piattaforma individua puntigliosamente i nodi da sciogliere oltre a quelli già citati dell'aumento delle pensioni, non solo quelle minime, e dei salari: una maggiore equità fiscale; una pubblica amministrazione più moderna e più efficiente; il completamento della rifor-

ma pensionistica che pur tenendo conto delle mutate condizioni demografiche ed economiche sappia garantire pensioni adeguate e garantite nel tempo nel loro valore iniziale; un'efficace lotta al lavoro nero e al lavoro precario la cui diffusione ha impedito a troppi giovani lavoratori di costruirsi un progetto di vita così com'è avvenuto per tanti lavoratori migranti. Di fronte a queste richieste il Governo nel suo insieme deve rapidamente definire alcuni passaggi: dichiarare se

a pagina 2

Riuniti i comitati direttivi di Spi, Fnp, Uilp

Negoziare, questo l'obiettivo

Importante riunione dei Comitati direttivi di Spi, Fnp, Uilp per predisporci adeguatamente per la campagna di negoziazione che ci vede impegnati a tutti i livelli: nazionale con il delicatissimo confronto con il Governo; regionale per contrastare una politica socio-sanitaria che, mentre riduce le prestazioni, aumenta in modo spropositato i ticket e nega nei fatti una



qualsiasi possibilità per il sindacato, di svolgere il suo ruolo di rappresentanza; locale per potenziare ed esten-

a pagina 8

Nuove risorse nella nostra città

Perché l'Auser a Pavia

di Giovanni Sacchi

Vi è nella città di Pavia una percentuale elevata di persone anziane, una delle più elevate d'Italia. E' positivo: vuol dire che le nostre speranze di vita si sono allungate. Oltre 2000 di questi anziani vivono da soli pur generalmente e fortunatamente con qualche rapporto con parenti ed amici. Questo numero elevato di anziani costituisce per la società pavese un peso o una risorsa? La risposta dell'Auser è che costituiscono una risorsa già presente e attiva, ma ulteriormente incrementabile.

Nell'atto costitutivo dell'Auser sta scritto infatti: "l'Auser è un'associazione di volontariato e promozione sociale impegnata a valorizzare gli anziani ed a far crescere il loro ruolo attivo nella società". Questa è l'Auser con i suoi obiettivi fin da quando è stata costituita dalla Cgil e dal suo sindacato pensionati. Nella realtà pavese agiscono già in modo positivo tanti attori: cooperative sociali, università della 3° età, organizzazioni legate al mondo cat-

a pagina 7

Negoziare una stagione difficile

2

RSA La pensione non basta più

4

Essere pensionati a Siziano

7

Tesseramento le feste di Stradella e Broni

8

Ancora aperta la negoziazione sul territorio

Una stagione difficile

Da più di un mese siamo impegnati nella negoziazione con i Comuni della nostra provincia. Abbiamo inviato parecchie richieste d'incontro, non a tutte vi è stata una risposta da parte delle amministrazioni comunali.

Ad oggi abbiamo sottoscritto accordi a Stradella, Broni, Certosa, Pinarolo Po, San Martino Siccomario, Siziano, Torvecchia Pia, Arena Po, Lungavilla, e Montebello della Battaglia, a breve conclusione l'accordo con il comu-

ne di Pavia, Landriano e Bereguardo. Rimangono aperte le trattative nel comune di Voghera, Vigevano, Mezzana Bigli, Garlasco, Cilavegna, Vidigulfo, Lardirago, Belgioioso, Santa Maria della Versa, Redavalle e altri in fase di discussione.

Quest'anno il negoziato si presenta particolarmente difficile, l'aumento dell'addizionale comunale decisa, ad oggi da circa una ventina di Comuni, ha fatto sì che alcuni abbiano deciso di sottrarsi

al confronto.

Qualche Comune, come Mede e Robbio, nonostante un'apparente volontà di trovare assieme una soluzione a salvaguardia dei redditi più deboli, ha deciso gli aumenti, senza tener conto delle richieste fatte dalle organizzazioni sindacali. Abbiamo denunciato alla cittadinanza questa situazione, programmando assemblee e comunicando tramite volantaggio quanto accaduto.

Gli accordi sottoscritti preve-

dono nei comuni di Broni e Stradella forme di esenzione per i redditi non superiori a € 10.000,00 per quanto riguarda l'applicazione dell'addizionale Irpef, ulteriori detrazioni Ici, aumento delle quote destinate al fondo sociale affitti, revisioni regolamenti Isee, interventi sui servizi alla persona.

Alla fine di questa tornata contrattuale pubblicheremo come schede i risultati della negoziazione per ciascun comune.

dalla prima

*Andiamo
al confronto...*

condivide i punti individuati dalle organizzazioni sindacali ed eventualmente aggiungere altri e dichiarare l'ammontare delle risorse che intende mettere a disposizione per rispondere alle richieste.

Solo dopo questi atti potrà partire la vera trattativa che comunque non sarà una trattativa semplice e il cui esito dovrà essere sottoposto alla discussione e al voto dei lavoratori e dei pensionati.

Pinarolo Po', Lungavilla e Montebello della Battaglia

Firmati i primi accordi

di Delisio Quadrelli

Il costante impegno unitario profuso sul territorio della nostra lega e il costruttivo rapporto con la base dei nostri iscritti ci ha consentito di sottoscrivere con le amministrazioni comunali di Pinarolo Po', Lungavilla e Montebello della Battaglia dei buoni accordi.

I contenuti degli accordi sottoscritti sono considerati positivi perché agiscono e si rivolgono direttamente ai bisogni della gente e in particolare a quelli dei pensionati e a tutte quelle situazioni di manifesto disagio sociale.

Si evidenzia l'impegno delle parti a mantenere inalterate per tutto il 2007 tasse, tariffe e rette.

Gli accordi non prevedono il ricorso all'Irpef comunale mentre la quota di compartecipazione prevista a carico degli utenti per l'accesso ai vari servizi sociali e assistenziali viene regolata dall'Isee, prevede una fascia di esenzione pari alla pensione minima dell'Inps, stesso criterio per le politiche di sostegno a persone e famiglie legate al minimo vitale, mentre per il fondo affitti i Comuni garantiscono la copertura sino al raggiungimento del contributo al 100% per tutti gli utenti che si trovano in particolari situazioni di disagio.

Rette di scuole materne, asili nido, servizi mensa, di trasporto, pre e dopo scuo-

la rimangono invariate per tutto il 2007.

Particolarmente importante la scelta di realizzare la raccolta differenziata dei rifiuti: da un lato ha creato attenzione verso l'ambiente e dall'altro una significativa diminuzione dei costi a carico di persone e famiglie con redditi bassi.

Questo dimostra che la negoziazione sociale, svolta sul territorio, con Comuni ed enti locali - utile tanto quanto i servizi di presidio, fiscale, previdenziale - si conferma come azione politica importante attraverso la quale il nostro sindacato svolge un ruolo da protagonista e di rappresentanza.

Una testimonianza diretta

L'importanza della negoziazione con i Comuni



Mi chiamo **Angela Chinosi**, sono segretaria della lega dei pensionati di Mortara, unica donna segretario, su dodici leghe della provincia di Pavia. La mia lega è formata da diciannove comuni di cui tre abbastanza grandi, gli altri sedici hanno meno di 1000 abitanti, in alcuni casi qualcuno supera di poco i 1100. La richiesta d'incontro è stata inviata ad una decina di

Comuni, Mortara, Robbio, Cilavegna, Olevano, Parona, Palestro, Confienza e Zeme. Assieme ai compagni della segreteria abbiamo deciso di richiedere anche la copia del bilancio sociale dal 2002 al 2006, la carta dei servizi. Per meglio coinvolgere i cittadini, si è deciso di indire un'assemblea preceduta da un volanti-

*Dobbiamo
comunicare
di più
con i cittadini*

no informativo, dal quale si evidenziava il contenuto delle nostre richieste.

A questo proposito, vorrei fare alcune considerazioni: es-

sendo una prima iniziativa in questo senso, la partecipazione all'assemblea non ha visto la presenza di molte persone, dobbiamo far diventare questi incontri degli appuntamenti fissi, quindi dobbiamo insistere su questa strada, solo comunicando con la gente che si riesce a raggiungere gli obiettivi che ci siamo prefissati; altra riflessione è quella sui tempi. Ritengo non sia sufficiente contattare i Comuni solo quando sono già in fase di costruzione del loro bilancio, dobbiamo creare rapporti anche in corso anno, per preparare il terreno per raggiungere accordi, nel caso in cui si sia raggiunto l'obiettivo per verificare l'applicazione degli accordi sottoscritti.

Importante accordo con la Fondazione pensionato sannazzarese

Una Rsa vicina ai bisogni dei cittadini

Abbiamo raggiunto un importante accordo alla Fondazione pensionato sannazzarese, le richieste fatte da parte delle organizzazioni sindacali, hanno trovato una particolare sintonia da parte di questa amministrazione ad aprire la propria struttura al territorio.

In particolare si è evidenziata la necessità che la Rsa si ponga come soggetto attivo delle dimissioni protette da ricovero ospedaliero, la convinzione che la razionalizzazione dei costi può soprattutto passare attraverso convenzioni con altre strutture, specie se piccole, presenti sul territorio,

al fine di abbattere i costi di alcune attività fondamentali, quali la lavanderia, la fornitura dei pasti, acquisto dei medicinali, la gestione delle paghe e contributi, ecc, e quindi calmierare l'aumento delle rette.

La decisione di fornire al territorio professionalità a disposizione della casa di riposo, per terapie e ginnastica riabilitativa, e per il futuro la presenza di altri professionisti, fisioterapisti, psicologi, interpreta in modo positivo la necessità di avere un rapporto più stretto e reciprocamente utile, tra interno ed esterno.

La convinzione è tale che è già previsto un progetto per l'acquisizione di un immobile adiacente al fine di ampliare alcuni locali per poter realizzare un centro di produzione pasti utili alla struttura stessa, e alle strutture esterne, quali scuole, asili e enti locali.

Le rette prevedono un aumento solo pari all'2,1%, importante risultato rispetto ad altre Rsa presenti sul territorio, che in alcuni casi hanno visto le amministrazioni deliberare aumenti anche del 10% e più. Altro elemento importante dell'accordo il rafforzamento

del rapporto con il volontariato presente sul territorio attraverso la predisposizione di programmi di attività attraverso apposite convenzioni. E' stata infine accolta e l'accordo prevede un impegno concreto a trovare soluzioni attraverso forme di convenzione, al problema urgente delle dimissioni soprattutto delle persone anziane dagli ospedali, ad accogliere all'interno della struttura, sino a completa guarigione coloro che necessitano ancora di assistenza anche sanitaria che la famiglia non sarebbe in grado di dare.

Essere pensionati a Sizzano

Dagli intervistatori i primi commenti

Dopo gli accordi stretti col Comune di Pavia e di Sizzano è partita l'indagine per capire quali sono i problemi degli anziani residenti e qual è la conoscenza che hanno dei servizi che attualmente vengono offerti.

Pubblichiamo qui di seguito le osservazioni di alcuni attivisti dello Spi che

hanno partecipato alla ricerca. Nel Comune di Pavia questa è stata effettuata con l'aiuto degli studenti dell'Università – facoltà di Scienze politiche, mentre a Sizzano la ricerca è stata effettuata solo dai nostri attivisti.

Cominciamo con l'esperienza di Sizzano.



Sono **Franco Roati**, ho partecipato con entusiasmo all'iniziativa frutto di un accordo tra il Comune di Sizzano e le organizzazioni sindacali, che mi ha visto con altri come attore principale nell'indagine sugli anziani del mio comune.

Ritengo sia stata un'esperienza molto positiva, ho parlato con tante persone anziane, che hanno risposto molto volentieri al questionario concordato con l'amministrazione comunale, non ho avuto difficoltà ad entrare nelle case delle persone, da quando sono nato nel lontano 1942 ho sempre abitato in paese, mi è bastato dire, dopo aver suonato al loro campanello di casa: "Sono Franco, quello della Cgil, mi fa entrare, ha ricevuto la lettera del Comune?"

Mi ha fatto molto piacere il fatto che il ruolo che svolgo all'interno del sindacato, sia stato un biglietto da visita e un riconoscimento.

Abbiamo contattato circa quattrocento anziani, siamo riusciti a formare un gruppo anche con i colleghi di Cisl e Uil, ci siamo suddivisi un po' le zone del paese e ciascuno di noi ha fatto la sua parte.

Qualche persona anziana non ha voluto partecipare all'indagine, è da comprendere, tanti i problemi di insicurezza che portano ad essere involontariamente un po' pre-

venuti, devo dire che pochi sono coloro che non ci hanno fatto entrare nelle loro case. Questa esperienza mi è servita per meglio comprendere i problemi che quotidianamente si cerca di affrontare nell'attività sindacale, ad esempio mi ha stupito che pur vivendo in un piccolo paese, si soffra di solitudine. Gli anziani che vivono ancora nelle "corti" bene o male sono ancora in una condizione di socialità che permette loro di non sentirsi abbandonati, i vicini di casa sono molto attenti alle persone anziane che abitano nelle case all'interno dei cortili, situazione diversa invece l'abbiano riscontrata in coloro che vivono nei piccoli condomini, soprattutto se la situazione di salute è precaria, sono rimasti vedovi o vedove e non possono uscire di casa, l'appartamento diventa quasi una trappola e comunque un luogo di solitudine.

Ho promesso loro di ritornare a scambiare quattro chiacchiere, spero proprio di mantenere la promessa.

Abbiamo già segnalato al Comune alcune delle questioni importanti che dal nostro punto di vista andranno affrontate, la necessità della presenza di una seconda farmacia e soprattutto di un centro diagnostico in special modo per le persone anziane, il paese più vicino è Vidigulfo, per qualcuno questo rappresenta un problema insormontabile.

Sono convinto sia stata un'iniziativa importante, le persone hanno molto apprezzato che ci si occupasse dei loro problemi quotidiani, una

volta elaborati i dati dell'indagine li utilizzeremo per negoziare con l'amministrazione comunale soluzioni idonee alla tutela della dignità delle persone anziane.



Sono **Rosa Bonisoli**, anch'io come Franco e Antonio, ho partecipato all'indagine concordata con il Comune di Sizzano, sulla condizione degli anziani ultrasettantacinquenni del mio paese.

Siamo stati preparati da esperti, che ci hanno indicato il modo migliore per colloquiare e farci accettare nelle loro case, anche se per tutti noi che viviamo in paese e facciamo volontariato, un rapporto con loro esisteva già.

Una sola persona non ha voluto aprirmi, un caso isolato, ho fatto circa 25 interviste, con qualcuno di loro, ho passato parecchie ore a chiacchierare, mi hanno chiesto della mia famiglia, delle persone che conoscevano in paese, di quelli che purtroppo non ci sono più. Ho potuto riscontrare che le persone che vivono ancora con il proprio partner, anche se la condizione di salute non è più tanto buona, riescono ad affrontare la situazione senza grandi paure. Diverso il caso di persone anziane single, magari in

presenza di condizioni legate alla malattia, la solitudine diventa un peso quasi insopportabile, a volte non basta la presenza anche frequente dei figli, l'insicurezza comporta molto disagio; per fortuna siamo in presenza di pochi casi, ma ritengo che si debba tentare assieme alle istituzioni di affrontare e risolvere questo problema. Sono convinta sia stata un'esperienza molto positiva e utile per meglio conoscere e risolvere i problemi, ho segnalato al Comune un'esigenza che è emersa dialogando con le persone, soprattutto chi ha difficoltà ad uscire di casa, un servizio di fisioterapia a domicilio. Mi sono ripromessa, appena mi sarà possibile di andare a trovare qualcuno di loro, soprattutto chi non ha più la compagna o il compagno.



Sono **Antonio Astori**, attivista dello Spi di Sizzano. Da subito le nostre titubanze sono scomparse, le persone ci hanno accolto molto bene, io che sono un chiacchierone sono riuscito ad instaurare un buon dialogo, ci siamo proposti senza essere invadenti, rispettando la loro riservatezza e la libertà di non rispondere ad alcune domande. Oltre alla compilazione del questionario, circa 47 do-

mande, a cui hanno risposto senza problemi, ci hanno raccontato parte della loro vita, tanti per fortuna sono in grado di uscire di casa e quindi frequentano o il bar o la cooperativa o il centro anziani mantenendo quindi una buona socialità.

Lo stesso non si può dire di coloro che purtroppo per ragioni di salute, pur essendo assistiti dai parenti e anche da amici, non hanno la possibilità di mantenere i rapporti che avevano prima. E' stata quindi l'occasione per far conoscere l'attività di volontariato che si svolge, per i pochi che non ne erano al corrente, offrendo loro la possibilità di uscire di casa in sicurezza.

Ritengo sia stata un'esperienza, la definisco, "super positiva", ho ascoltato molti racconti, ho conosciuto nuovi anziani, ho incontrato alcuni che abitano da poco a Sizzano, provenienti da altre regioni, che magari per motivi di salute, i figli hanno ritenuto opportuno averli vicino, per loro le difficoltà sono maggiori avendo abitudini diverse consolidate in tanti anni, hanno però molto gradito la nostra presenza, siamo stati accolti bene in casa loro, ci siamo impegnati ad incontrarci al centro anziani o in cooperativa.

La maggior parte degli intervistati è a conoscenza dei servizi offerti dal Comune, ricevono ogni due mesi il giornalino, e hanno letto i manifesti appesi in Paese, anche a me hanno confermato la necessità di avere un'altra farmacia, soprattutto coloro che abitano al lato opposto di Sizzano.

dalla prima

Perchè l'Auser a Pavia

tolico, centri sociali, altre attività di volontariato spontanee.

Vogliamo essere presenti anche noi di più, oltre a quanto già viene fatto. E' attualmente attivo il Filo d'argento con il suo numero verde

che consente di intervenire con attività di ascolto per consentire all'anziano di uscire da eventuali solitudini, ricevere informazioni, segnalare diritti negati o abusi, chiedere interventi sociali di sostegno, ma an-

che di compagnia ed eventuali aiuti a domicilio.

C'è ancora però molto altro spazio di intervento per iscritti e volontari dell'Auser a Pavia in aggiunta, non in concorrenza, con le altre entità che operano in città nel sociale.

Si può andare dal servizio civico con aiuti alla vigilanza e guida nei musei e biblioteche, all'attività educative

per imparare nuove conoscenze e competenze in cui l'anziano si senta protagonista, all'incontro con le scolaresche per far conoscere l'esperienza e vecchie attività lavorative dell'anziano, alla solidarietà sociale con l'ascolto dei bisogni andando anche incontro alle culture di altri popoli ormai presenti nella realtà pavese, alla socializzazione creativa

con gite, mostre, e tanto altro ancora in dipendenza della fantasia e dell'impegno degli iscritti e dei volontari. Per tutto questo è importante che l'Auser, già molto attiva in città e paesi della nostra provincia, cresca e si rafforzi anche nella città di Pavia con l'impegno, che si trasformerà anche in soddisfazione, di tanti iscritti e volontari.

L'angolo della posta

Rispondiamo alla lettera ricevuta da uno nostro iscritto che ci ha posto un problema legato alla detraibilità nel modello 730 degli scontrini fiscali rilasciati dalle farmacie, abbiamo chiesto ai nostri esperti del CAF, e siamo ben lieti di dare una risposta che possa servire anche ad altri nostri iscritti in occasione della dichiarazione dei redditi.

Per prima cosa invitiamo il nostro iscritto a recarsi presso l'ufficio più vicino del CAF con la documentazione per avere una risposta personalizzata.

Per quanto riguarda la normativa più in generale, l'informazione che riteniamo utile dare è la seguente:

Quali scontrini fiscali si possono detrarre?

1. farmaci acquistabili solo con prescrizione medica – documentazione da produrre: fotocopia prescrizione medica, fotocopia scontrino farmacia
 2. farmaci acquistabili senza prescrizione medica (esempio farmaci da banco anche omeopatici) documentazione da produrre: scontrino farmacia, autocertificazione che attesti che gli scontrini sono relativi all'acquisto dei farmaci
 3. Ticket pagati per acquisto farmaci – documentazione da produrre: fotocopia ricetta medica con allegato lo scontrino riportante la dicitura Ticket
- Non possono essere detratti gli scontrini con diciture non riconducibili all'acquisto del farmaco: "es. varie, parafarmaco, IVA 10%"

Scriveteci, la nostra risposta non tarderà ad arrivarvi.

Spi Pavia Via Brusaioli, 10 27100 Pavia

Email: spipavia@cgil.lombardia.it

dalla prima

Negoziare, questo l'obiettivo

dere la negoziazione con i Comuni in occasione della predisposizione dei bilanci preventivi.

La ricca e documentata relazione svolta da Tino Fumagalli, a nome delle segreterie regionali, ha sottolineato con particolare vigore la necessità di giungere rapidamente alla rimodulazione del sistema dei servizi e delle prestazioni che lo Stato in ogni sua articolazione deve mettere a disposizione degli anziani in quantità adeguate, distribuiti nel territorio in modo da poter essere raggiunti con relativa facilità ed accessibili a tariffe abbordabili. Sta tutta qui la battaglia per la costituzione di un fondo per le persone non autosufficienti.

Nella relazione e nel dibattito si sono affrontati anche i problemi proposti dal metodo di governo, più autoritari che autorevoli, della giunta regionale proponendo l'esigenza di conquistare spazi di negoziazione che finora sono stati negati.

La discussione è stata poi particolarmente vivace sui temi di nostra esclusiva responsabilità e cioè assumendo il compito di dare seguito, nell'impegno quotidiano e per quanto possibile nel nostro territorio, agli obiettivi generali: sul fronte della difesa del potere d'acquisto, negoziando le tariffe e rette nei singoli Comuni, concertando una maggiore equità nel concorso dei cittadini al costo

dei servizi, e quindi procurando una maggiore difesa ai meno abbienti fino alla definizione di soglie di esenzione dal pagamento delle rette. Sono questi i motivi per cui - come ha sottolineato Giovanni Torlasci, segretario generale Spi Pavia, nelle conclusioni - proporremo ai pensionati di sostenere con determinazione la strategia unitaria che Cgil, Cisl, Uil si sono date per un equilibrato sviluppo economico e sociale che porti l'intero Paese al risanamento e, stabilmente, fuori dalla condizione di stagnazione economica sconfiggendo in via definitiva il tentativo di costruire le fortune dei pochi sulle rovine dei molti.

Feste del tesseramento a Stradella e a Broni

Premiato il lavoro di tanti volontari



Sono stati tanti i pensionati e gli anziani di Stradella e d'intorni che hanno dato vita domenica 11 febbraio alla festa del tesseramento in occasione del 59° anniversario della fondazione del sindacato pensionati italiani della Cgil. Un evento, una festa di aggregazione presso l'avviatissimo Centro sociale stradelino, che ha visto come clou della festa la premiazione di una quindicina di iscritti allo Spi con una medaglia d'argento come riconoscimento. Momento significativo che la dinamicissima ottantatreenne consigliere comunale con delega agli anziani Luigina Alberghetti ha evidenziato come una indelebile testimonianza di attaccamento al nostro sindacato.

E' stata anche l'occasione per presentare il neo eletto segretario della lega pensionati Broni-Stradella, Luigi Lazarini.

Ci fa piacere pubblicare i nomi degli anziani premiati: Giuseppe Poggi (alla memoria), Adelio Opizzi, Renzo Gilari, Piero Savini, Angelo Tacchini, Gelindo Maestrini,

Pierino Simonetta, Luigi Gola, Maria Meraldi, Luigi Emanuelli, Alba Casaroli, Guerino Sacchi, Paolo Manstretta, Luigi Gola (di Montu Beccaria), Eliseo Maini.

Altro momento di aggregazione importante si è tenuto il 3 marzo a Broni, si è sottolineato che occorre continuare a sostenere e rilanciare la mobilitazione e l'azione sindacale unitaria per contenere sempre più le crescenti difficoltà socio assistenziali che colpiscono un numero sempre più crescente di pensionati, di lavoratori e lavoratrici, di giovani e disoccupati, di immigrati e tanti anziani non autosufficienti.

Anche a Broni si è proceduto alla premiazione di iscritti allo Spi per la loro preziosa attività di volontariato: Secondo Ambrosi, Carlo Colombetti, Onorina Vercesi, Domenico Frangella, Rosario Guarrea, Vittorio Nonna, Alessandro Nonna, Ernesta Cavallotti, Carla Cerutti, Luigia Cerutti, Iolanda Perotti, Cesare Montini, Vanda Diani (alla memoria).

IL CAAF-CGIL CON TE



tutto l'anno!

PAVIA
CENTRO SERVIZI CGIL
Caaf-Cgil Lombardia
via D. Chiesa, 2
tel. 0382-530058

VIGEVANO

via Bellini, 26 - tel. 0381-77877

VOGHERA

via Cairoli, 45 - tel. 0383-367288

www.cgilcaafpavia.it www.servizicgil.lombardia.it
csf.pv@caaf.lomb.cgil.it



Non perdere tempo!

prenotati al **numero blu**

199.441.555

730 • ICI • UNICO • RED • ISEE • SUCCESSIONI • TENUTA CONTABILITÀ • CONTENZIOSO FISCALE